

CLXXI SEDUTA

(Notturna)

MERCOLEDÌ 30 GENNAIO 1957

Presidenza del Presidente ALESSI

INDICE

Disegno di legge: « Agevolazioni per lo sviluppo della piccola proprietà contadina » (60) (Seguito della discussione):

PRESIDENTE	571, 572, 573, 574
LA LOGGIA, <i>Presidente della Regione</i>	572, 574
CUZARI, <i>Presidente della Commissione e relatore di maggioranza</i>	572, 573, 574
FRANCHINA	572
STAGNO D'ALCONTRES, <i>Assessore all'agricoltura</i>	573
CONIGLIO	573
MAJORANA DELLA NICCHIARA	574

Ordine del giorno (Inversione):

PRESIDENTE	571
------------	-----

Sull'ordine dei lavori:

ADAMO	574
LA LOGGIA, <i>Presidente della Regione</i>	574, 575
PRESIDENTE	575

La seduta è aperta alle ore 21,40.

GIUMMARRA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

Inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. In conformità a quanto concordato al termine della seduta precedente, si procede all'inversione dell'ordine del giorno per dare luogo al seguito della discussione del disegno di legge: « Agevolazioni per lo sviluppo della piccola proprietà contadina »,

Pag.

iscritto al numero 2 della lettera B), dell'ordine del giorno stesso.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Agevolazioni per lo sviluppo della piccola proprietà contadina » (60).

PRESIDENTE. Si passi al seguito della discussione del disegno di legge « Agevolazioni per lo sviluppo della piccola proprietà contadina ».

Informo gli onorevoli colleghi che, nella riunione dei capi-gruppo, alla quale ha partecipato anche il Presidente della Regione, ho formulato una proposta tecnico-formale, che, ove fosse accolta, consentirebbe di procedere rapidamente nei lavori. Per dare tempo ai singoli gruppi di esaminare tale proposta, sospendo brevemente la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 21,50, è ripresa alle ore 22,15)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, il modo in cui il dibattito si è svolto in Assemblea, gli inconvenienti che si sono delineati nel corso della discussione e l'interesse, da più parti sottolineato, ad una unità obbiettiva del tema — e cioè alla piccola proprietà contadina, agevolata nei suoi vari aspetti finanziari e fiscali — mi inducono a invitare il Governo e la Commissione, data la impossibilità della Presidenza di porre in votazione articoli che si riferiscono ad un progetto di legge ancora inesistente, — *ad impossibilia nemo tenetur* — di volere riconsiderare la possibilità di unifi-

care in unico testo tutta la materia, pur lasciandola distribuita in due titoli.

La enucleazione di quelle disposizioni del testo di iniziativa governativa riferentesi alla piccola proprietà contadina quanto all'acquisto e, autonomamente, delle altre relative al regolamento dei canoni enfiteutici rappresenta anzitutto una pregevole opera di chiarificazione legislativa e formale oltre che una distribuzione della materia utile ai fini di ogni esame, che distintamente nelle sue parti volesse farne qualunque interprete. Ritengo che le ansie del Governo circa la tutela del suo maggiore sforzo legislativo a riguardo della piccola proprietà contadina, potrebbero essere in gran parte superate dalla distinzione della materia in due titoli differenziati. Prego, pertanto, Governo e Commissione, se credono, di accogliere questo invito della Presidenza che nasce soprattutto da una mia impressione circa la posizione politica dei vari settori, che intendono legare — se non erro — il loro voto ad un testo in cui le disillusioni per l'esito della votazione di alcune parti possano essere eventualmente compensate almeno con l'entusiastico consenso per altre parti che entrano meglio nella convinzione dei singoli schieramenti. Su questa mia proposta prego il Governo di esprimere il suo parere.

LA LOGGIA, *Presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA LOGGIA, *Presidente della Regione*. Onorevole Presidente, ritengo che, in effetti, la via additata da Vostra signoria sia la migliore nella situazione in cui ci troviamo. Ritengo, cioè, che la via opportuna sia quella di coordinare in un testo unico le norme e passare ad una unica discussione e votazione del disegno di legge. Certamente le preoccupazioni di carattere costituzionale sulla materia in discussione, sarebbero, in gran parte, fugate dal fatto che le norme siano raggruppate in due distinti titoli della legge, cosicché la eventuale impugnativa, che su una parte della legge potrebbe trovare accoglimento, non turberebbe la sistematica dell'altra parte raggruppata in un titolo distinto e autonomo.

Debbo anche aggiungere che dallo svolgimento della discussione mi sembra sia appar-

so — soprattutto per alcuni richiami che sono partiti proprio dalla Signoria vostra — che conferirebbe alla legittimazione costituzionale della legge, nella parte che riguarda l'enfiteusi, il fatto che le norme concernenti tale materia siano collegate con criterio di logica consequenzialità e organicità con quelle che riguardano la formazione della piccola proprietà contadina, sicché le norme che dettiamo in materia di enfiteusi appaiano giustificate da questo fine e siano da considerarsi come norme particolari specifiche e dirette alla formazione della piccola proprietà contadina e non come norme generali di modifica dell'istituto della enfiteusi. Queste considerazioni che si ricollegano ai rilievi, autorevolmente fatti dalla Signoria vostra onorevole, indurrebbero ad inclinare verso la tesi suggerita di unificare il disegno di legge in due titoli distinti.

Se così si dovesse decidere, allora dovremmo addivenire ad una breve ulteriore sospensione della seduta per coordinare definitivamente il testo in due titoli distinti e indi procedere speditamente alla approvazione della legge.

PRESIDENTE. Qual è l'opinione della Commissione al riguardo?

CUZARI, *Presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Signor Presidente, la Commissione concorda con le Sue osservazioni e si rimette alle decisioni che Ella ha autorevolmente suggerite.

PRESIDENTE. Ringrazio il Governo e la Commissione per la prontezza con cui hanno raccolto il mio invito. Però, perchè questa prontezza sia efficace, prego la Commissione di volersi riunire per elaborare (e credo che possa farlo con estrema facilità) il nuovo testo, previa dichiarazione che ritira il precedente. Si tratta di un coordinamento formale; ma deve risultare chiaro che noi discutiamo il nuovo testo unificato perchè non ci siano incidenti procedurali di sorta.

FRANCHINA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCHINA. Signor Presidente, anche la minoranza in linea di massima ha aderito alla

III LEGISLATURA

CLXXI SEDUTA

30 GENNAIO 1957

unificazione dei due testi. Però, ci era stato detto che il finanziamento sarebbe stato regolato in maniera tale che gran parte dello stanziamento sarebbe stato rivolto verso i contadini estromessi.

STAGNO D'ALCONTRES, *Assessore alla agricoltura*. D'accordo.

FRANCHINA. A queste condizioni noi diamo il nostro consenso all'articolo 1; altrimenti ci sarà dibattito sull'articolo 1, in riferimento alla lettera a).

PRESIDENTE. Il nuovo testo comporta necessariamente una nuova discussione. Siccome dal punto di vista sostanziale, lo svolgimento del dibattito è stato così ampio, che credo poche leggi siano come questa a conoscenza di ogni deputato anche nella specifica articolazione, ben si intende che la discussione sarà la più sobria possibile.

CUZARI, *Presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CUZARI, *Presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Signor Presidente, per evitare che si formino altre minoranze e altre maggioranze, che potrebbero condurci molto lontano, la Commissione si limiterà ad una elaborazione formale del disegno di legge. Il Governo, che ha annunciato un proposito, che sino a questo momento io ignoravo, presenterà un emendamento in Commissione. Questa proposta sarà oggetto di una discussione specifica, fermo restando che il nostro compito principale è quello di coordinare il nuovo testo.

PRESIDENTE. Allora sospendo la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 22,30, è ripresa alle ore 23,10)

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

CONIGLIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CONIGLIO. Signor Presidente, la Commissione sta cercando di attuare il mandato di coordinare tutta la materia in due titoli di un unico progetto di legge; con ciò sarà molto semplificato il lavoro dell'Assemblea. Quindi, il tempo che perderemo in Commissione, sarà tempo guadagnato per l'Assemblea. Pregherei gli onorevoli colleghi di consentire una altra breve sospensione.

PRESIDENTE. Allora mentre la Commissione prosegue nei suoi lavori, sospendo ancora la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 23,20, è ripresa alle ore 23,40)

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

CUZARI, *Presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CUZARI, *Presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la Commissione sembra avviata ad un lavoro che — salvo complicazioni che potrebbero verificarsi in Aula — dovrebbe essere proficuo in quanto, arrivando a delle formule conciliative, consentirà di risparmiare moltissimo tempo. Però sono spiacevole di dovere dire che la Commissione non può esaurire i propri lavori nel breve termine che ci eravamo prefissi, perchè, dopo avere effettuato il coordinamento formale dell'intero disegno di legge, sono sorte delle osservazioni di fondo su alcuni punti, per cui è indispensabile proseguire i lavori per non rimettere in Aula un progetto, che, allo stato, riaccenderebbe addirittura la discussione generale. Per questo motivo chiedo che sia consentito alla Commissione di poter proseguire i suoi lavori nella notte con la speranza che questi possano essere ultimati entro domattina.

PRESIDENTE. Onorevole Cuzari, io stasera perlomeno vorrei registrare che la Commissione ha già ritirato i due testi precedenti e ne ha presentato uno nuovo, e dichiarare chiusa la discussione generale sul nuovo testo, ponendo inoltre ai voti il passaggio allo esame degli articoli. Ritengo necessario che si registri almeno questo fatto formale, per-

chè domani rischieremo di trovarci nella stessa situazione.

MAJORANA DELLA NICCHIARA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAJORANA DELLA NICCHIARA. Onorevole Presidente, dopo la comunicazione del Presidente della Commissione per l'agricoltura, a me sembra che dobbiamo prendere atto della realtà: noi siamo qui riuniti da stamattina con delle brevi interruzioni; ci siamo convocati in seduta notturna alle 21,30, e la seduta è stata già sospesa tre volte. Dalle dichiarazioni dell'onorevole Cuzari appare che non sarebbe sufficiente una quarta sospensione di venti minuti o mezz'ora. D'altra parte, noi ci auguriamo tutti di chiudere la sessione domani 31; e allora se la seduta notturna invece di farla nella notte del 30 dovessimo farla domani sera, resteremmo, sempre, nell'ambito del nostro programma.

Desidero, inoltre, considerare che se, come ha detto l'onorevole Cuzari, i lavori della Commissione sono avviati sopra un binario di concordia, è chiaro che la discussione sarà molto concisa e che non si dovrebbero verificare contrasti in Aula. Quindi, quella che può sembrare una apparente perdita di tempo, renderà molto più spedita la discussione della prossima seduta.

Mi permetto, pertanto, di proporre che la seduta di stasera sia rinviata e che domani mattina i nostri lavori si iniziino con la discussione del disegno di legge di cui ci stiamo occupando. Ammenocchè, il Presidente della Commissione non preveda che neanche per domani mattina la elaborazione del progetto sarà definita.

CUZARI, *Presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CUZARI, *Presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Signor Presidente, alla Commissione è stato commesso il compito di cercare di trovare un punto di incontro, il che comporta che non possiamo votare per respingere opinioni o convinzioni altrui. Se

così avessimo fatto, il nostro lavoro si sarebbe svolto speditamente. Dobbiamo raggiungere un accordo sostanziale per evitare di proporre dei temi che non siano stati sufficientemente esaminati dalla Commissione. Ritengo che prima delle ore 11 di domani il progetto di legge non possa essere oggetto di esame da parte dell'Assemblea.

PRESIDENTE. Evidentemente il progetto potrà essere pronto anche per le ore 12 o le 13, ovvero addirittura per la seduta pomeridiana. Prego il Presidente della Regione di voler esprimere il suo parere su quanto riferito dall'onorevole Cuzari.

LA LOGGIA, *Presidente della Regione*. Onorevole Presidente, il testo è formalmente già pronto. Si è condotto, però, in sede di Commissione, un lodevole, lodevolissimo tentativo di pervenire ad un accordo sostanziale, che evitasse una discussione, che sarebbe particolarmente difficoltosa in seduta pubblica. Io credo che questo sforzo debba essere continuato perchè potrebbe portarci ad una conclusione, non dirò unanime, ma di larga maggioranza, il che faciliterebbe l'ulteriore svolgimento dei lavori. Propongo, pertanto, che la seduta sia rinviata alle ore 11 di domani e che la Commissione venga convocata per le ore 8,30.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, il seguito della discussione del disegno di legge numero 60 è rinviato a domani.

Sull'ordine dei lavori.

ADAMO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ADAMO. Signor Presidente, desidero ricordare che per domani mattina è prevista la discussione delle tre mozioni sulla crisi vinicola.

LA LOGGIA, *Presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA LOGGIA, *Presidente della Regione*.

III LEGISLATURA

CLXXI SEDUTA

30 GENNAIO 1957

Onorevole Presidente, le mozioni si potrebbero discutere domani mattina mentre noi lavoriamo in Commissione.

CORRAO. Le mozioni riguardano il settore dell'agricoltura.

LA LOGGIA, *Presidente della Regione*. La seduta antimeridiana potrebbe avere inizio regolarmente per procedere alla discussione delle mozioni e poi proseguire nel dibattito sul disegno di legge numero 60 non appena la Commissione sarà pronta a riferire sui suoi lavori.

PRESIDENTE. In accoglimento della richiesta del Governo, rinvio la seduta alle ore 9.

La seduta è rinviata a domani, 31 gennaio, alle ore 9, con il seguente ordine del giorno:

A. — Comunicazioni.

B. — Discussione delle seguenti mozioni:

— n. 33 degli onorevoli Martinez ed altri;

— n. 39 degli onorevoli Adamo ed altri;

— n. 46 degli onorevoli Impalà ed altri.

C. — Discussione dei seguenti disegni e proposte di legge:

1) « Provvedimenti straordinari per lo sviluppo industriale » (58) (*seguito*);

2) « Agevolazioni per lo sviluppo della piccola proprietà contadina » (60) (*seguito*);

3) « Modifiche alla legge regionale 9 ottobre 1954, n. 26, sulla indennità di funzione ai sindaci ed assessori comunali.

La seduta è tolta alle ore 24.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Il Direttore

Dott. Giovanni Morello

Arti Grafiche A. RENNA - Palermo